Anno V. Udine — Martedì 20 Settembre 1887 N. 224.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

20 Settembre

La breccia di Porta Pia, segnò l'ultimo giorno del potere temporale dei Papi.

Il libero pensiero non potrà mai dimenticare questo giorno memorabile che significa una delle più grandi vittorie della civiltà.

L'Italia prendeva possesso di Roma instaurandovi il governo nazionale, con Vittorio Emanuele Re.

A Roma ci siamo, e ci resteremo disse il padre della Patria, e il figlio che gli successe, degno continuatore in tutto delle virtù del suo grande genitore, quest'anno istesso, mentre macchinavansi da parte dei clericali e dei moderati, abbietti raggiri per una conciliazione impossibile col *Sillabo*, a rassicurare gli italiani pronunciò il detto memorabile: *Roma intangibile.*

Il 20 settembre vien festeggiato a Roma lo quest'anno, con pompa insolita, ed a ragione molti vorrebbero fosse quel giorno, dichiarato festa nazionale.

DA PARIGI

(Nostra Corrispondenza).

Parigi, 17 settembre 1887.

SOMMARIO — Il conte di Parigi ha fatto conoscere la sua volontà — Magnanimi, aviti lombi — Plagario del terzo Bonaparte — Promesse che sono ipocrisie — Libertà pubbliche passate sotto silenzio — Quel che alla repubblica, vorrebbe sostituire Filippo d'Orleans — Sue previsioni — Calcoli sbagliati — Il conte di Parigi e sua discendenza — Riuscita difficile, se non impossibile — Parallelo fra il conte di Parigi e Napoleone III — Quel che il popolo di Parigi vide in Bonaparte e il colpo di Stato del 2 dicembre — Contrarietà nel popolo — Quel che chiesero ed ottennero gli Orleans dopo la catastrofe del 70 — Governo che sarebbe la negazione di ogni progresso — Manifesto che sarà sotterrato senza onori di funerale.

Il co. di Parigi Filippo d'Orleans ha fatto conoscere *urbi et orbi* la sua volontà. Egli dà delle istruzioni a' suoi partigiani onde l'ajutino a rimontare sul trono di Francia a cui pretende di aver diritto per la virtù dei magnanimi aviti lombi come direbbe il poeta.

Esso quando sarà sul trono dei Capeti si degnerà di dare una costituzione al popolo, e promette di farla sul modello di quella del 52 inaugurata dal terzo Bonaparte di cui si fa non si sa perchè plagiario, promettendo di ricorrere al plebiscito non già per nominare una costituente, ma per approvare la costituzione *octroyé* una volta per sempre in *secula seculorum.*

Promette di rispettare il suffragio universale volendo in tal modo permettere a' *suoi* fedeli sudditi di radunarsi e fare delle discorse le quali serviranno di pasto giornaliero alla pubblica curiosità, ma che non avranno efficacia *di rovesciare un ministero* per quanto dirigesse gli affari a rovescio della volontà nazionale.

Ha passato *sotto silenzio* se conserverebbe le libertà pubbliche, e questo silenzio fa supporre quali sarebbero le misure una volta in potere dello Stato, per moderarle *fortemente* se non sopprimerle, sotto pretesto di far rifiorire il bello stile, i buoni costumi e la pubblica *tranquillità.*

Filippo d'Orleans vorrebbe sostituire alla repubblica dei moderati e dei conservatori il regno assoluto dei vecchi tempi e crede venuta l'ora di avvertire i suoi partigiani di tenersi pronti per passare dal pensiero all'azione. Egli prevede che la repubblica dei conservatori giunta agli sgoccioli perirà sia di morte *rivoluzionaria, oppure per la* maggioranza di governo che otterrà il partito nelle prossime elezioni.

Il conte di Parigi a parer nostro ha fatto male i suoi calcoli, a menochè, sotto pretesto di rivoluzione, non intenda che possa arrivare alla Francia un nuovo Sedan, ipotesi poco probabile, ed in ogni caso poco patriottica.

Il conte di Parigi d'altronde discende in linea retta da Filippo *égalité* e coincidentalmente mentre porta il nome, indirettamente discende da Luigi XVI il quale *ritornò* in Francia e montò sul trono storico scendendo dai vagoni della santa alleanza.

In quanto alla probabilità che il suo partito ottenga la maggioranza e possa avere lo Stato in mano è cosa difficile per non dire impossibile, appunto perchè gettando la maschera, i *monarchici fedeli all'impero che si confusero* nell'ultimo periodo delle elezioni generali sotto la maschera di conservatori, non vorranno continuare a cavar dalle brage le castagne per conto suo, ed hanno, grazie al suo manifesto fatto divorzio, per cui da tutti i duecento conservatori *si devono stralciare i rappresentanti* di questo partito, il quale che che si dica, non è per anco morto, ed ha nel popolo maggiori radici del partito orleanista.

Il *conte* di Parigi *appoggiandosi sui conservatori*, vale a dire su quelli che *posseggono la ricchezza, fa per l'appunto* il contrario di ciò che fece il III Bonaparte, il quale pervenne alla Presidenza della Repubblica appunto per le sue teorie economico-socialistiche sulla *estinzione* del pauperismo.

Il popolo di Parigi che aveva fatta la *terza rivoluzione politica per ottenere* la riforma economica a favore dei proletari, veggendo che sotto a Lamartine e Cavaignac era stato mitragliato il popolo che chiedeva violentemente quelle *riforme*, vide nel nuovo Bonaparte, un salvatore, e per queste disposizioni dell'opinione della grande maggioranza potè questi impunemente, *avendo lo Stato in mano*, compiere il colpo di Stato, imprigionare od esiliare i deputati e far sanzionare da otto milioni di cittadini il *colpo* di Stato e far accettare la costituzione bella e preparata.

Il Conte di Parigi non ha *in mano lo Stato*, si crede sicuro dell'appoggio dei conservatori, vale a dire della borghesia regnante, ma ha contrarie le masse, le quali non hanno dimenticato che all'indomani della catastrofe, quando la Patria vinta ed esangue, dovette pagare il riscatto di cinque miliardi, gli Orleans chiesero ed ottennero la restituzione dei beni loro confiscati dall'impero. Gli Orleans hanno fama di essere persino troppo conservatori, ed *il popolo* che *soffre* e non *favorirà* certamente neppure coi voti la ristaurazione d'un governo che sarebbe la negazione d'ogni progresso.

Fortunatamente il manifesto del Conte di Parigi è venuto anzi tempo e non è quindi nato *viable* come dicono i francesi e sarà *sotterrato senza nemmeno* gli onori del funerale.

Nullo.

Crispi giudicato dai moderati

Ecco come il moderato *Araldo* di Como giudica l'onorevole Presidente del consiglio:

« L'on. Crispi è in tutto e per tutto agli antipodi di quella scienza di uomo di Stato che fece la fortuna straordinaria di Depretis. È impossibile ch'egli possa governare con una maggioranza identica a quella che sosteneva il suo predecessore. Egli se la ricomporrà, o cadrà.

« Di tutti gli uomini cospicui del nostro Parlamento, Crispi è senza dubbio *il più adatto per l'opera ormai urgente della ricostituzione dei partiti*. Ed è perciò che noi, che non possiamo militare con lui, abbiamo da anni augurato il *suo avvenimento al potere*, come un *ritorno al funzionamento dei partiti* ».

O che non lo vogliano capire l'*Opinione*, il *Popolo romano* ed altri trasformisti di vario colore? Lo deploriamo: ma, appunto perciò, l'on. Crispi sentirà il dovere di parlar alto e chiaro per eliminare ogni equivoco.

LA TASSA DI FABBRICAZIONE DEGLI SPIRITI

nelle fabbriche di 2ª categoria

I.

Ecco il testo del Decreto publicato nella Gazzetta Ufficiale:

Art. 1. Agli *effetti* dell'art. 9 della legge 10 luglio 1887, n. 4664, per l'*applicazione* della tassa di fabbricazione degli spiriti nelle fabbriche di 2.a categoria, sono considerate di carattere industriale le fabbriche fornite di apparecchi di distillazione composti, a vapore, o nelle quali la distillazione dello spirito proceda adoperando materie prime non derivate direttamente dai fondi propri o coltivati dal fabbricante.

Art. 2. L'applicazione dei misuratori e la vigilanza permanente per l'accertamento diretto del prodotto nelle distillerie di carattere industriale è fatta di pien diritto *dall'Amministrazione finanziaria* in qualunque momento lo creda opportuno, salvo gli effetti della dichiarazione per la lavorazione in corso.

Se fosse stato iniziato giudizio peritale, esso varrebbe per regolare la tassazione giornaliera controversa fino al termine della lavorazione in corso.

In caso di divergenza tra l'Intendenza di finanza (Sezione tecnica), incaricata dell'applicazione dei misuratori, ed i fabbricanti circa il *carattere delle distillerie*, decide il Ministero delle finanze (*Direzione Generale delle Gabelle*).

Art. 3. Il fabbricante non ha *diritto* alcuno a compenso o risarcimento, pel *danno* che gli *fosse derivato* dall'impedimento o dalla sospensione di lavoro *durante* le operazioni di applicazione dei misuratori e degli adattamenti *preliminari*.

Art. 4. L'abbuono da concedersi per cali, dispersioni ed altre passività, sarà del 20 per cento dei prodotti di prima distillazione, accertato col misuratore e colla vigilanza permanente.

Art. 5. Quando il fabbricante di spirito di seconda categoria rifiuti la determinazione della produttività e della tassa giornaliera notificatagli dall'Amministrazione, deve nei dieci giorni dalla notificazione, presentare ricorso di perizia all'agenzia delle imposte, ritirandone ricevuta.

Il ricorso dev'essere presentato in doppio originale e vi dev'essere allegato l'atto di notificazione della tassa.

Il fabbricante dovrà inoltre depositare all'agente lire 100 per le spese di perizia.

Uno degli originali del ricorso è *dall'agente trasmesso al prefetto* e l'altro alla sezione tecnica di finanza, per le osservazioni e per gli eventuali provvedimenti previsti dall'art. 2, nel caso in cui si trattasse di fabbrica avente carattere industriale.

Art. 6. Il ricorso non è ammesso se il fabbricante:

a) non abbia dichiarato la tassa che è disposto di accettare indicando le variazioni ai dati che serviranno alla determinazione di essa,

b) non siasi obbligato a pagare durante il tempo occorrente per la definizione della controversia la tassa stabilita dall'Amministrazione, salvo il diritto alla compensazione od al rimborso;

14 **APPENDICE**

La Signora Rossa

ROMANZO

DI

DOMENICO GALATI

VII.

Due giorni dopo, il signor di Torre Alba che si era deciso di attendere l'effetto delle promesse di Vatelli, lo vide arrivare con l'orecchio basso e la cera allungata.

— Quella donna ci farà tutti dannare, disse Vatelli, senz'altro preambolo; essa ha saputo, non importa come il matrimonio vicino a conchiudersi tra vostro nipote e mia cugina; sapete voi ciò che essa ha *fatto* allora? Essa ha trovato modo d'incontrarsi con la baronessa di Mola, che voi credete vostra amica, ma la cui condotta mi sembra molto falsa. Mia zia si lascia menare pel naso, allorchè si sa mettere a profitto il suo amor proprio. All'ora che è, essa non mi parla che della Santacatena, non vede che per i di lei occhi, non ode che per i di lei orecchi.

— In brevi parole, essa ha perduto Ernesto nello spirito della signora Michetti! esclamò il vecchio agitandosi nella sua poltrona.

— Niente affatto; la Santacatena non ha detto una sola parola su vostro nipote; ma si è presa d'una tanta tenerezza per Concettina, che la marita ad un suo cugino, spuntato dalla terra espressamente per la circostanza, un marchese di Varlasco, giovine elegante e milionario; insomma una fenice, di cui mia zia è impazzita prima di vederlo.

— Bene ordito! disse Torre Alba; quella donna era nata per essere ambasciatrice. Ma voi, cosa avete *fatto*? Dopo il vostro clamoroso debutto dell'altra sera, io *suppongo che voi non siate rimasto con le braccia incrociate in faccia* d'una tale manovra?

— Io! esclamò Vatelli con voce tuonante, io arrivo in questo momento dalla Basilicata, ove mi aveva chiamato la notizia della morte di mio zio, che io ho trovato a pranzo, mangiando un intero tacchino (i tacchini sono la sua passione) e bevendo la sua quarta bottiglia. Non havvi che quel demonio incarnato che abbia potuto farmi un simile tiro e farmi fare quel piccolo viaggio di piacere per isbarazzarsi di me. Nella mia prima emozione di erede, io non aveva osservato che quella infernale lettera di avviso non portava nemmeno il bollo della posta. E notate, caro signor di Torre Alba, che la Santacatena ha voluto anche allontanarmi per non farmi trovare a casa dei secondi di vostro nipote.

— I secondi di mio nipote!

— Sì, mio caro, egli per gelosia certamente, la sera del ballo in casa S. Daniele, venne a susurrarmi essere sua intenzione di chiedermi conto del mio contegno verso la sua amante!

— Avete fatto bene di prevenirmi di questa circostanza, disse il vecchio.

— Appena arrivato questa mattina, continuò Vatelli, ho appreso da mia zia la rivoluzione incominciata, durante la mia assenza, e vicina a compiersi, se noi non montiamo a cavallo.

Il vecchio Torre Alba non cercò di ritenere un riso beffardo.

— Eh! eh! giovanotti, egli disse, voi avete trovato il vostro maestro. L'altro giorno fu Ernesto, che mi lasciò deciso come uno Spartano, e che ritornò senza il suo scudo. Oggi siete voi che vi si fa correre sulle ferrovie. Ah! ah! il tiro è piccante! Ciò vi apprenderà, amico mio, a non credere così presto alla morte degli zii. Ebbene! poichè i soldati in attività mettono giù le armi, io mi avvedo che non vi ha più speranza che negl'invalidi.

Il vecchio suonò.

— Pietro, disse al servo che comparve, fate mettere i cavalli alla carrozza, e venite a vestirmi.

Un'ora dopo, il signor di Torre Alba, l'occhio più vivo, la statua più diritta, l'aria più galante che mai, si fece annunziare nel salone della signora di Santacatena.

Alla vista dell'uomo ch'ella detestava più di tutti al mondo, eccettuato Vatelli, la bellissima e *affascinante* signora si alzò affettando una graziosa sorpresa e avanzò ella stessa una poltrona. Il vecchio, a cui la sua esperienza aveva appreso che, anche in diplomazia, la linea diritta è, al tempo stesso, la più corta e la più sicura, si assise, e incominciò subito la discussione, come una batteria manovrata da cannonieri abili, apre il suo fuoco, appena messa in linea.

— Signora, disse egli, con un miscuglio di galanteria *rispettosa*, di fermezza *conciliante* e *di famigliarità* paterna, io vengo a trattare con voi un negoziato sì dilicato, che lo considererei come *impossibile* se m'indirizzassi ad una donna di un carattere e di uno spirito *ordinari*. Ma a *voi*, signora, io posso tutto dire: la libertà di cui userò è meno ancora un diritto della mia età che un omaggio che vi è dovuto. Del resto, voi lo sapete, continuò egli portando la mano alla sua testa, i capelli bianchi di un vecchio hanno lo stesso privilegio della veste nera di un confessore.

— Ecco un esordio che sente l'avvicinarsi della Pasqua, osservò la signora di Santacatena, con un fine sorriso. Di quale confessione si tratta? della mia o della vostra?

— Della mia, prima; e possiate voi accordarmi l'indulgenza che voi *sarete* sicura di trovare in me, se fosse possibile per voi di averne bisogno.

— Io vi ascolto, rispose Anna, raddrizzandosi sulla sua poltrona, con la dignità glaciale d'una regina forzata di ascoltare le rimostranze di qualche vecchio consigliere devoto e brontolone.

— Voi sapete, signora, riprese il vecchio con una sicurezza imperturbabile, che io desidero ammogliare mio nipote, Ernesto di Torre Alba; è il vostro consenso a questo matrimonio che son venuto a sollecitare.

— Il mio consenso! esclamò la Santacatena i cui occhi *abitualmente* dolci scintillarono subitamente; io non comprendo *questo scherzo*, signore, son io dunque la madre del signor Ernesto di *Torre Alba*?

— Se ciò fosse, signora, Ernesto non vi porterebbe un attaccamento più profondo di quello che vi ha consacrato. Di grazia, non interrompetemi. Io non parlo che dei sentimenti di mio nipote; i vostri sono un segreto sacro per me e sul quale io non mi permetterei mai una congettura. È dunque alla donna per la quale Ernesto darebbe la sua vita, ne son certo, che io domando, in compenso di tale attaccamento senza limiti, una prova d'interesse veritiero. Voi comprendete bene, ne son certo, che bisogna che Ernesto si ammogli. Egli è l'*ultimo della mia famiglia*, ed il mio solo erede; è dunque, per lui, una assoluta necessità di posizione. Egli rifiuta nullameno, e, alla mia volta, io *apprezzo troppo vivamente le ragioni* del suo rifiuto per conservargli rancore. Voi sola, signora, potete ottenere da lui il sacrifizio che esige l'interesse del suo avvenire. Reclamando questo generoso intervento, e mettendo i miei desiderii sotto la protezione delle più nobili ispirazioni del vostro cuore, ho troppo sperato da voi?

— Dalla parte di ogni altro uomo, io considererei questo strano discorso come un oltraggio; dalla vostra, signore, io non voglio vedervi che un errore, una svista. *Io non ho in alcun* modo il diritto di offrire i miei consigli al signor *Ernesto* di Torre Alba: permettetemi di non abusare più lungamente della bontà che voi mettete a prodigarmi i vostri.

A queste parole, pronunziate con una voce calma, Anna si alzò come per mettere fine ad una visita offensiva e oramai senza scopo; ma il vecchio non era uomo a lasciarsi così facilmente mettere alla porta. Egli restò dunque inchiodato sulla sua poltrona, e riprese, senza alcun segno d'imbarazzo:

(Continua)

c) non abbia fatto il deposito per le spese di perizia.

Se il ricorso è inammissibile, il prefetto lo respinge con dichiarazione d'inammissibilità alla parte per mezzo dell'agente delle imposte, al quale ordina di restituire il deposito, e ne avvisa la Sezione tecnica di finanza.

Art. 7. Quando il prefetto riconosca ammissibile il ricorso, promuove il giudizio peritale.

A tale scopo è istituito in ciascun capoluogo di provincia un Comitato di periti per le fabbriche di spirito di seconda categoria in sostituzione delle Commissioni circondariali.

Il Comitato è composto di tre ingegneri residenti nel capoluogo della provincia e scelti da una Commissione costituita dal prefetto, dall'intendente di finanza e dal presidente del Tribunale, la qual Commissione si aduna all'uopo nel mese di settembre di ogni anno.

I membri del Comitato possono essere rieletti e durano in ufficio finchè non sia costituito il Comitato per l'anno successivo.

Art. 8. Il Comitato è presieduto da uno dei suoi membri designato dal prefetto.

Il presidente, in caso di assenza od impedimento, è surrogato dal perito anziano di età.

Il Comitato si aduna in un locale della Prefettura per convocazione del presidente, al quale spetta far noto al fabbricante ed al capo della sezione tecnica il giorno del adunanza perchè possano intervenire o farsi rappresentare.

Art. 9. Il Comitato od anche il suo presidente, nel caso di mancato intervento degli altri membri, può ordinare gli esperimenti che occorressero, e deve invitare ad assistervi l'ingegnere di finanza; sempre poi deve emettere la sua decisione, specificando e motivando i dati sui quali si fonda.

Il Comitato deve tener conto dei dati di fatto accertati dalla Finanza, e nella determinazione della produttività giornaliera deve prendere esclusivamente per base i fattori diretti che vi concorrono e l'abbuono per cali, dispersioni ed altre passività di fabbricazione dello spirito, in modo che la tassazione per la campagna distillatoria colpisca mediante gli 8,10 del prodotto totale della prima distillazione in corrispondenza del trattamento stabilito dall'art. 4 per le fabbriche nelle quali il prodotto è accertato direttamente.

In Italia

Nuova elargizione del Re.

Re Umberto elargì altre 50 mila lire ai colpiti dal morbo in Sicilia.

Il Congresso di Pavia.

Pavia 19. L'inaugurazione del Congresso medico riuscì imponente. L'aula magna dell'università era stipata di congressisti. Erano presenti il prefetto, i rappresentanti del Re e del ministero, i deputati D'Adda, Cavallini, Calvi, Bottini, il senatore Pacchiotti ed altri illustri personaggi.

Parlarono applauditi i professori Golgi, Pacchiotti, Bizzozero ed altri. Si fece una calorosa dimostrazione d'affetto al Re, si votò un saluto ai medici di Sicilia combattenti contro il colera.

Furono eletti per acclamazione presidenti onorari Baccelli, Bottini, Pacchiotti, Tommasi ed altri.

Il Comitato promotore fu eletto per acclamazione definitiva.

Fu aperta quindi l'esposizione. La città è imbandierata.

Pavia 19. Gli altri presidenti onorari del Congresso medico sono i professori Brugnoli, Cantani, e Bizzozero. L'esposizione che si è aperta nel palazzo Ghislieri è molto ricca, interessante e bene ordinata. Alle 8 apertura delle sezioni nomina delle rispettive presidenze, poi conferenza del prof. Marselli sulla patologia mentale.

Incendio di una cartiera.

Ieri l'altro a Pioraco (Camerino-Macerata) l'incendio ha distrutto la cartiera Milani. Si calcola che il danno salga a 300,000 lire.

All'Estero

Provvedimenti per la difesa delle Alpi in Francia

Fra pochi mesi l'organizzazione delle truppe alpine chiamate alla difesa dei confini del Sud-Est sarà compiuta. Ecco le località di guarnigione dei 12 battaglioni alpini addetti ai 14.o e 15.o corpi d'armata: Annecy, 12.o; Ciambери, 13.o e 20.o; Grenoble, 14.o, 28.o e 30.o; Embrum, 28.o (provvisoriamente); Grassa, 7.o; Nizza 6.o, 27.o e 29.o; Villafranca, 24.o.

Salvo alcune modificazioni che potranno essere fatte a questo riguardo, il Parlamento avrà a decidere sulla legge d'organizzazione degli alpini nelle sue prime sedute.

Questi battaglioni di 6 compagnie costituiranno una massa imponente di 72 compagnie alpine che potranno essere opposte, all'occorrenza, alle 72 compagnie alpine che l'Italia ha organizzato sui suoi confini del Nord-Ovest.

Dippiù, due reggimenti da montagna da formarsi dopo la soppressione delle 8 compagnie di pontonieri terranno guarnigione a Nizza e Grenoble.

Sicchè in un prossimo avvenire la guarnigione di Nizza sarà quadruplicata. Essa sarà composta di un battaglione del 111.o di linea, colla musica e collo stato maggiore; di due battaglioni del 159.o, reggimento in formazione, collo stato maggiore, di tre battaglioni cacciatori a piedi, aventi ognuno la propria fanfara, e finalmente un reggimento d'artiglieria di montagna.

In Provincia

Tricesimo *18 settembre.*

Prete beneviso — Una bella dimostrazione Congratulazioni.

Da parecchi giorni si vocifera essere entrato il malumore in canonica tra il Vicario e gli adetti alla medesima.

Dovete sapere che il Vicario venne nominato con regio placet lo scorso anno ed ai primi di luglio faceva il suo solenne ingresso.

Esso chiamasi Isidoro Butò di Latisana ed è un prete dotto e dalle belle maniere, ed appunto questi rari requisiti lo resero simpatico a tutta la popolazione.

Causa di questo disgusto pare sia la gelosia.... e gli abitanti del comune che buon diritto amano questo loro pastore, perchè in lui verificasi la gentilezza personificata, ne sono altamente indignati.

Se male non sono informato vi dirò che una commissione *formata* all'uopo, bussava ieri alla porta della canonica facendo conoscere a quei reverendi che l'anno in corso è l'ottantasette e non mai il quarantatrè.

Molti paesani ricorderanno quella data poichè il Vicario d'allora dovette non solo a suo malincuore ma anche a quello della popolazione abbandonare la piazza e tutto perchè non era beneviso dai signori della canonica.

Isidoro Butò è un prete a tutti simpatico e la popolazione giammai gli permetterà di lasciare il vicariato.

***

Quest'oggi ebbimo il piacere di avere fra noi la distinta banda di Tarcento e non appena seppesi l'ora dell'arrivo il nostro maestro Antonio Piguoni ebbe il gentile pensero di radunare il corpo musicale e dare il benvenuto alla brava banda in principio del paese.

Davvero era un bel colpo d'occhio la sfilata delle due bande per Piazza Conti Piazza Maggiore e via S. Antonio e tanta era la gente che *faceva* ala alle due musiche che i signori forestieri arrivati con la corsa delle 11, avevano un bel domandare il perchè di tale *dimostrazione*.

Il programma dei pezzi suonati in piazza dalle ore 4 alle 6 pom. venne eseguito a *perfezione*, e di ciò ne è merito la buona istruzione impartita dal maestro sig. G. B. Bruni, non senza però encomiare anche secondo il *giudizio* di altri astanti più intelligenti di me, l'intero corpo musicale.

All'albergo Armellini vennero scambiati *molti brindisi*, e verso le ore 9 pom. una salva di evviva salutava i nostri fratelli tarcentini.

***

Faccio le mie congratulazioni al sig. Giulio nob. Boretti per la *recente* sua nomina ad assessore effettivo, nonchè al cav. Cesare Fornera quale nuovo presidente della Società Operaia Agricola.

Sono sicuro che l'energia dell'egregio avvocato saprà arrivare al punto che ha raggiunto la nostra Latteria la quale può servire di modello a molte altre.

G. B. L.

Il 20 settembre a Tricesimo.

Una cinquantina di reverendi convenuti da varie parti dell'Arcidiocesi con *a capo* il reverendissimo Vicario foraneo in omaggio al dettato — *Regnum meum non est de hoc mundo* — ringrazia in modo solenne la Divina Provvidenza di avere sollevato il Padre dei fedeli, il Vicario di Cristo in terra delle cure del Governo temporale che molte *volte* contrastavano con quelle di Capo di 200 milioni di cattolici.

I Tricesimani, facendo eco alla voce dell'*amatissimo* Pievano, *festeggiano* il 20 settembre che coronò l'edifizio con *Roma intangibile*. Ci *sono* bandiere alle finestre e dopo il mercato ci sarà banda e luminarie.

In Città

Consiglio comunale. (*Comunicato*). Nella seduta del 19 settembre *1887 il Consiglio prese atto di* alcune deliberazioni adottate d'urgenza dalla Giunta municipale per storno di fondi da categoria a categoria, nonchè della deliberazione *riflettente* l'approvazione dello statuto del Legato Zorzi;

Nominò assessori effettivi i signori:

Valentinis avv. cav. Federico con voti 25
Chiap dott. cav. Giuseppe » 25
Canciani ing. Vincenzo » 24
Leitenburg avv. Francesco » 23
Morpurgo Elio » 17
De Puppi co. Luigi uff. cor. it. » 16

e *quali supplenti i signori*:

Di *Trento* nob. cav. Antonio con voti 22
Antonini avv. Giov. Batt. » 22

(Notisi che il signor Morpurgo prima che si procedesse alle nomine ebbe a dichiarare che, essendo in Consiglio stato sostenuto prima d'ora il dubbio che un amministratore della Banca di Udine, la quale ha assunto l'Esattoria pel Comune, possa essere contemporaneamente assessore municipale, declinava l'onore della candidatura a questa carica).

Dichiarò esenti da tattentta rispetto alla *pensione* gli *stipendi* del personale insegnante addetto al Collegio Uccellis;

Sulla proposta del Consiglio amministrativo dell'Ospitale *promosse* presso l'ufficio di detto Pio Istituto il signor Novelli Ottaviano dal posto di Cassiere a quello di Ragioniere; il signor Presani Giuseppe dal posto di primo scrittore al posto di Tesoriere; il signor Tessitori Guido da secondo a primo scrittore; il signor Onofrio Luigi da terzo a secondo scrittore; il signor Verzegnassi Arturo da alunno assistente alla cucina al posto di terzo scrittore e nominò alunno il signor *Fabris Pietro*.

Nominò il signor Giov. Batt. Lenardon a segretario della Direzione delle scuole comunali;

Dichiarò aver conseguito la nomina a vita gli insegnanti Migotti, Prini, Merlo, Duss, Moro, Baldissera, Merlino, Poli, Furlani, Alessio, Menossi, Craiaz, Murero e Della Vedova, che produssero il certificato di lodevole servizio rilasciato loro dal Consiglio scolastico provinciale;

Accolse la proposta di mantenere in ufficio pel corso di un anno la maestra Perissinotti Giulia;

Espresse voto favorevole riguardo alle insegnanti Monaco, Pertoldi, Petronio, De Vidua e Del Negro affinchè possano conseguire l'attestato di lodevole servizio;

Nominò per due anni le signore Scher Maria e Bertoli Maria nelle scuole urbane femminili e la signora Mulinaris Elisa nelle urbane maschili;

Deliberò che la signora Petronio Maria passi dalle urbane femminili alle urbane maschili e promosse da supplente ad effettiva nelle scuole urbane femminili la signora Venier Emma.

Cuique suum. Un giornale cittadino accenna alla speranza dei carni che l'on. Marchiori possa ottenere la sollecita costruzione della ferrovia dalla stazione della Carnia a Tolmezzo. Soggiunge che le loro speranze sono forse ben collocate, «se è vero che hanno già per tal mezzo ottenuto che sia posto a carico dello Stato l'arginatura del Tagliamento e del But a difesa di Tolmezzo».

Noi auguriamo di gran cuore che la speranza dei carni si verifichi, auguriamo anzi che l'on. Marchiori sappia ottenere alla regione che rappresenta tanto bisognosa di lavori e di difese, tutti i possibili vantaggi, *et tibi Pactolus fluat*....

Però, nell'interesse della verità, notiamo che delle difese contro i torrenti della capitale carnica per raccomandazioni avute, si è attivamente occupato il senatore Pecile, tanto è vero che il consiglio comunale di Tolmezzo, in una seduta di agosto ad unanime acclamazione gli votava ringraziamenti, che l'on. sindaco partecipava al senatore con lettera 18 agosto p. p.

La luce elettrica in Chiavris. Come avevamo annunciato, ieri sera nei due grandiosi stabilimenti del cav. Marco Volpe in Chiavris fu inaugurata la illuminazione a luce elettrica, posta in opera dal nostro distinto elettricista signor Arturo Malignani. E' la riuscita, dobbiamo dirlo subito, fu superiore ad ogni aspettativa. Essendo libero l'ingresso a tutti, non pochi furono i cittadini che si procurarono il piacere, oltrechè di vedere tutti quei meccanismi in moto, di esaminare in pratica la nuova luce e tutti, cominciando dallo stesso cav. Volpe, rimasero soddisfatti al vedere una luce così chiara, così tranquilla e tanto simpatica. Ed ora due parole sull'impianto della luce stessa.

Mercè una delle motrici a vapore dello stabilimento della forza di 45 cavalli, ma che però per la luce elettrica si calcola non se ne usi che 15, viene messa in moto una dinamo costruita dal Tecnomasio Italiano di Milano secondo il sistema Gabella, *direttore* del Tecnomasio stesso. La dinamo ha la forza di 240 lampade da 16 candele; iersera però non ne furono accese che 180. La dinamo essendo collocata nel nuovo fabbricato sulla roggia che conduce a Vat, un cordone elettrico posto sopra i coperti dei due stabilimenti serve alla trasmissione della elettricità in quello sulla strada di Cologna. Non occorre dire come le 200 lampade sinora applicate *sono* tutte costruite col sistema Malignani, il quale dopo la felice riuscita di ier sera potrebbe dire non esser sempre vero *Nemo propheta in patria sua*.

Pel 20 settembre. A festeggiare la ricorrenza del 20 settembre, questa sera, la Banda Municipale suonerà sotto alla Loggia alle ore 7.

Sappiamo poi che il Municipio ha ottenuto dalla gentilezza del signor colonnello del reggim. cavall. Savoja, il *permesso* che questa sera, a solennizzare il fausto anniversario della breccia di Porta Pia, suoni la Banda cittadina anzichè, come è costume nei martedì di ogni settimana, la fanfara del detto Reggimento.

A commemorare la fausta giornata *d'oggi*, dal Palazzo Municipale sventola la bandiera del Comune.

La Città pure è imbandierata.

Croce Rossa Italiana. In Carlsruhe si terrà una conferenza internazionale della Croce Rossa dal 22 al 28 di questo mese e sarà rappresentata la Sezione Italiana,

da parte del Governo:

dal Tenente Colonello Medico comm. Baroffio Felice, dal Medico marittimo von Sommer cav. Guglielmo;

da parte del Comitato Centrale:

dai sigg. Presidente e Vice Presidente dell'Associazione conte Della Somaglia e comm. prof. Galassi, e dal Maggiore Medico cav. De Fede.

Così pure la Croce Rossa Italiana prenderà parte ad una esposizione Medica ieri inaugurata a Pavia e rappresentatavi dal Tenente Colonnello Medico cav. Federico Tosi, e vi esporrà un campionario d'attrezzamento di Treno capitale (parte sanitaria) ed un Armamentario chirurgico per ospedale da campo ed i Modelli pel vestiario del personale della Croce Rossa, nonchè le più importanti pubblicazioni fatte per cura dell'Associazione in questi ultimi anni.

Gli impiegati ferroviari di Udine a Crispi. I nostri impiegati ferroviari indirizzarono ieri all'onorevole Crispi, il telegramma seguente:

S. E. Crispi Presidente Ministri

Roma.

Impiegati ferroviari associati colleghi Venezia donde primo sorse grido reclamante Giustizia rivendicazione conculcati diritti auguransi da lealtà energia E. V. realizzarsi frutto invano lungamente sperato loro sacrifici raggio di bene sopra tanto lacrimevole attuale condizione.

Altro giurato. Il prof. cav. Giovanni Nallino fu pure nominato giurato nella mostra di uve e frutta, di Conegliano.

Uomini o donne nelle farmacie? Invece delle *donne* non si potrebbero mettere uomini nelle farmacie? Mi pare di sì, abbenchè l'onorevole ministro dell'interno abbia a disporre in modo contrario.

Quanti miseri maestri non si trovano nei rurali comuni dove conducono una vita stentata perchè miseramente retribuiti?

Sono i maestri o le maestre quelli che hanno più bisogno di maggior retribuzione? Certo i maestri perchè essi sostengono la loro famiglia e ne sono i capi. Al contrario le maestre, se nubili, *possono vivere collo stipendio*, se maritate hanno chi a loro provvede.

L'onorevole ministro d'istruzione certo sarà propenso di far istruire i maestri a preferenza delle maestre nella farmaceutica per gli occorrenti bisogni.

X.

Un nuovo sigaro. La Direzione generale delle gabelle ha *ordinato* che si affrettino gli studi per la fabbricazione di un nuovo sigaro da cinque centesimi.

Prodezze del gas. Anche la prova del nuovo *fanale* a gas collocato sul rialzo della piazza Vittorio Emanuele ebbe luogo ier sera.

A questo proposito riportiamo un dialogo che udimmo fatto sul luogo da due popolani:

«Ce ti parial di chest gnûv feral.

«Che al fasi plui clâr nissun al dis di no, ma sfidi io al ha 12 flamellis, dunchie jo cres *domandâ* a chei de Societât dal gas, se il consum di une flamele al coste come chel di 12. Se mi rispuindin di sì, allore i dirai che il gnûv feral al è une chiose pratiche, se no mi par che podevin sparagnâ di fâ tan clas par nuje».

Suicidio di un udinese. Scrivono da Porto San Giorgio alla *Riforma*:

Giovanni De Giorgi, un bel giovanotto sui 19 anni, di Udine, per *non essere* di aggravio alla casa, da poco tempo si era arruolato nelle guardie doganali.

Educato, simpatico, immediatamente si era acquistata l'affezione dei suoi colleghi, e la stima dei superiori.

Da qualche tempo era diventato triste e pensieroso.

L'altro giorno da alcuni pescatori che si trovavano entro una barca ormeggiata nel porto fu udito lamentarsi.

Invocava la madre, lontana.

Alle 7 della sera mentre giungeva il treno il De Giorgi, risoluto a finirla, pose da un canto il fucile e la borsa, e si gettò tra le ruote del convoglio.

Furono subito sul luogo il capo stazione con i suoi impiegati, i superiori delle finanze con molte guardie, le autorità politiche, giudiziarie e municipali, un delegato della Congregazione di carità, il brigadiere con i RR. carabinieri, guardie municipali, sorveglianti, capi squadra, cantonieri e molti cittadini.

Il dott. Gennari, *medico di sezione*, visitò il corpo dell'infelice giovanotto, ma questo non era che un ammasso di carne *informe*. *Solo il capo*, che era rimasto attaccato al busto da poche cartilagini, era intatto.

Il treno gli aveva fracassato il tronco e le gambe, rendendolo immediatamente cadavere.

Il doloroso fatto ha prodotto una sensazione penosissima.

Esami d'idoneità al grado di *sottotenente* di complemento. Per le facoltà concesse dal N. 69 dell'istruzione per gli allievi ufficiali e dal secondo alinea dell'atto ministeriale N. 57 del corrente anno, potranno presentarsi agli esami d'idoneità al grado di sottotenente di complemento i volontari d'un anno che si trovano in congedo i quali abbiano inoltrata per mezzo dei rispettivi Distretti regolare domada o la *facciano* pervenire al Comando del quinto corpo d'armata prima del giorno 15 del mese p. v.

Gli esami incomincieranno in Verona il giorno 17 ottobre nella Caserma Castelvecchio.

Principio d'incendio. Ieri verso le 4 1/2 pom. prese fuoco il camino della casa Osterman, situata sull'angolo di Via della Posta, vicolo Lovaria.

Tosto accorsi i pompieri, il fuoco fu completamente soffocato.

Schiamazzi notturni. Un illustre forestiere, che è alloggiato in uno dei nostri alberghi centrali, si lagnava con noi, per lo schiamazzo nella contrada dove abita, che la notte di domenica gli impediva il *sonno* con canti da ubbriachi protratti fino alle due della mattina, e ci chiedeva se a Udine di notte vi è nessun corpo di polizia che tuteli la quiete dei cittadini.

Rivolgiamo la domanda a chi spetta.

Carezze fra marito e moglie. Ieri sera verso le ore 8 chi fosse passato per via Rialto, giunto in prossimità della farmacia Alessi avrebbe assistito ad un baccano che non finiva più.

Dentro la farmacia stava una rivendugliola di piazza che gridava a squarciagola.

La poveretta aveva ricevuto un pugno sonoro sul viso dal proprio marito, ed era andata a farsi medicare alla farmacia, e tutta la gente che passava per di là fermavasi attratta dalle grida che essa mandava.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19-20 settem.	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	751.0	748.2	752.8	747.9
Umid. relat.	63	46	57	63
Stato d. cielo	misto	misto	misto	sereno
Acqua cad.	—	—	—	9.5
Vento direzione	—	—	—	—
Vento vel. kilom.	0	0	0	0
Term. centig.	22.0	25.4	20.9	21.4

Temperatura { massima 26.3 / minima 16.9

Temperatura minima all'aperto 14.4

Minima esterna nella notte 19-20: 14.3

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5.— p. del 19 sett. 1887)

In Europa pressione molto elevata intorno alle isole Britanniche — bassa a nord — nell'Irlanda settentrionale 778 — Bodo 751.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso a nord, qualche temporale a sud, pioggia forte a Catanzaro.

Venti sensibili settentrionali a sud. Temperatura elevata.

Stamane cielo nuvoloso o sereno.

Venti deboli e vari, barometro livellato da 763 a 764.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli vari — qualche temporale.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*)

Teatro Nazionale. Questa sera la compagnia marionettistica diretta dal signor Reccardini darà: *Una festa da ballo alla Corte d'un Re.*

Con nuovo ballo.

Uomini e cose notabili

Gounod, Berlioz, e Chopin

Della modestia del grande maestro Gounod la miglior prova è quel che suol dire di sè: «Quando ero giovanissimo *io* parlavo sempre di me solo. Pochi anni appresso mi degnai di aggiungervi Mozart e dicevo: *Io e Mozart!* Dopo di aver studiato un po' più mi posposi a lui dicendo: *Mozart ed io!* Ora dico semplicemente: *Mozart!*»

Molto spiritoso è il giudizio seguente di Gounod sui pubblici applausi.

«*Mi rammento*, narra un inglese, di averlo incontrato una volta nella *rue de la Chaussée d'Antin* a braccetto di Vittore Massé, che morì poi giovane. Era appunto dopo la prima rappresentazione del *Faust* al Teatro Lirico, ove con mia sorpresa, non aveva ottenuto che un dubbio *successo*. Il coro dei soldati, il valtzer sopratutto erano stati applauditissimi; ma quel che v'ha di veramente grande in quell'*opera* deliziosa era passato inosservato. Io mi accostai perciò al maestro e gli dissi:

— Non è una cosa curiosa che il pubblico siasi tanto invaghito del coro dei soldati che, converrete con me, non è quello che v'ha di meglio nel vostro stupendo spartito?

— *Ah! mon cher!* — rispose Gounod — dovete sapere che le opere in musica non nascono come gli uomini... con la testa innanzi, nascono coi piedi pei primi (*les pieds les premiers*). Le parti inferiori sono le prime ad essere riconosciute; ma a *poco a poco* viene la volta del cuore, della testa e del cervello!»

E così avvenne in fatti del *Faust*.

Berlioz, altro *famoso maestro* di musica francese, versava da principio in istrettezze, quando diede un giorno un concerto in cui fece eseguire una delle sue grandi celebri sinfonie.

Il successo fu strepitoso, e Berlioz, esausto per la fatica durata, stava riposando, quando si presentò sul palco scenico un signore, alto, magro, allampanato, con folti capelli neri cascanti, in uno stato di grande eccitazione e *condotto* da un ragazzo, che si avviò difilato verso Berlioz. Giuntogli innanzi si prostrò davanti l'intiera orchestra e gli baciò la mano. Era Paganini!...

Il dì seguente, il medesimo ragazzo — ch'era il figlio unico del gran violinista genovese — portò una lettera a Berlioz, il quale si accingeva ad aprirla quando fu trattenuto dal ragazzo che gli disse: «Il babbo desidera che leggiate la lettera *quando sarete solo*» e disparve.

Rimasto solo, il maestro lesse la lettera in cui Paganini gli diceva che, morto Beethoven, Berlioz solo poteva surrogarlo, e lo pregava di accettare, quale un omaggio al suo genio musicale, il biglietto seguente:

Je prie Monsieur le baron de Rothschild de vouloir bien remettre à M. Berlioz les 20,000 francs que j'ai déposé hier chez lui à cette fin.

Lasciamo immaginar al lettore l'effetto prodotto da questa lettera sull'animo di Berlioz! E poi ci vengono a dire che Paganini era avaro!

Del *Chopin*, con Thalberg e l'abate Listz, il *maggior* pianista del *secolo*, narrasi che la maggior passione della sua vita — il suo amore per la Sand — non diminuì mai d'un iota la sua fierezza; e quando si accorse che la volubil donna amoreggiava con altri, specialmente con Alfredo de Musset, le disse schietto e netto: «M'avvedo che io vi son di peso. Io me ne anderò e non mi vedrete mai più!»

E come disse, fece.

Quando in seguito, in un salone, l'illustre romanziera, nascosta dietro un paravento per sentirlo suonare, gridò con entusiasmo sbucando fuori, piangente: *Federico!* Chopin si volse lentamente a guardarla, divenne pallido come un panno lavato, uscì senza dirle una parola e non la rivide mai più.

***

Il secolo della carta.

Un opuscolo curioso pubblicato, non ha gran tempo in Firenze dimostra statisticamente la quantità di lavoro compiuto, durante lo scorso anno, negli uffici postali del *mondo*.

Il totale degli impiegati in questi uffizi sommava a 392,730; e, nel corso dei dodici mesi, furono trasmesse 4,921,000,000 di lettere, 590,000,000 di cartoline, 1,231,000,000 di libri, manoscritti, ecc., 1,959,000,000 di giornali e 127,000,000 di telegrammi.

Fu fatto il calcolo che le buste, allineate l'una dietro l'altra, si sarebbero estese per una distanza non inferiore ad 800 *milioni di chilometri*, e che i giornali aperti e spiegati avrebbero coperto uno spazio di oltre un milione e mezzo di chilometri quadrati.

Il peso delle lettere, cartoline, libri, manoscritti, giornali fu computato in un milione di tonnellate, e ad 675 milioni *di lire le spese per il trasporto di questa immane quantità di carta.*

***

Carte da giuoco.

Credesi comunemente che le carte da giuoco sieno state inventate verso il 1392 durante un dissesto mentale onde fu afflitto temporalmente Carlo VI, re di *Francia*. Parrebbe per altro ch'esse sieno state introdotte in Francia per divertimento di quel re, dalla Spagna, giacchè, sin dal 1392 appunto fu emanato in Ispagna un editto che le proibiva.

Uno scrittore d'antichità parla di un *giuoco di carte*, detto *I quattro re*, che si giuocava in Inghilterra sin dal 1277 sesto anno del regno di Edoardo I; ma per lo spazio di 180 anni dopo non si legge più nulla del giuoco delle carte. I veri inventori di questo giuoco furono probabilmente gli arabi quando erano *in comunicazione coi greci di Costantinopoli* e gli europei ne appresero l'uso da questi ultimi durante le crociate.

Sul *principio* della *loro* introduzione le carte erano naturalmente disegnate e dipinte a mano, e la scoperta della stampa ne rese l'uso generale.

Un gran numero di giuochi sono ora disusati sì che se ne è perduto persino il nome.

Di *alcuni dei tanti giuochi di carte* ora in uso, il *Lansquenet* è d'origine francese, e l'*Ombre* fu importato dal Portogallo dalla moglie di Carlo II. Il *Whist*, nella sua forma odierna, data appena da cento anni. La *Bassetta* fu inventata dai veneziani; e difatti un loro proverbio dice:

> La mattina una messetta
> L'apodinar una bassetta,
> E la sera una doneta.

***

Il calore interno della terra è ora adoperato in un modo pratico a Pesth in *Ungheria*, ove fu scavato un *pozzo* artesiano più profondo che esista al mondo, per estrarne acqua calda pei bagni pubblici e altri usi.

Fu già raggiunta una profondità di 948 metri, e il pozzo dà giornalmente un milione di litri d'acqua riscaldata sino a 150 gradi Fahrenheit.

G. Strafforello.

Notiziario

Il Banchetto.

Il banchetto a Crispi è fissato fra il 15 ed il 20 di settembre.

Proposta di espulsione.

Alla riapertura della Camera, parecchi deputati repubblicani inviteranno il ministero ad applicare la legge del 28 giugno, la quale autorizza il Governo ad espellere dallo Stato tutti i membri *delle famiglie ex regnanti*.

È probabile che si domandi la confisca dei loro beni a favore dello Stato.

Ultima Posta

L'Inghilterra fa da paciere fra il Negus e l'Italia.

Londra 19. Il *Reuteroffice* è informato che la regina Vittoria inviò una lettera al Negus in risposta ad un'altra lettera ricevuta da lui nell'intendimento di comporre le divergenze esistenti fra l'Italia e l'Abissinia.

L'Inghilterra desidererebbe fare tutto il possibile pel Negus senza dare in alcun modo ombra al governo italiano.

Boulanger ai suoi ufficiali.

Saintgalmier 18. Boulanger tenne un discorso agli ufficiali avanti la rivista. Fece la critica delle operazioni di ieri; lodò lo slancio delle truppe, ma insistette *presso gli ufficiali* perchè sviluppino la tattica offensiva propria dell'esercito francese.

Conchiuse: adesso abbiamo pinocchemai bisogno delle qualità dell'uomo di guerra. No, l'ora del disarmo dei popoli nella vecchia Europa non è ancora suonata, è *follia* il crederlo, delitto il *dirlo*, imperocchè così si dimostra la pace ad ogni costo come scopo a cui il paese aspira, e i nostri nemici che apprezzano *meglio che voi non facciamo*, sanno bene che non siamo ridotti a questo punto. Pinocchemai continuiamo dunque a lavorare; è per la Francia.

Telegrammi

Marsiglia 18. Don Carlos giunse ripartirà domattina recandosi a Ventimiglia.

Berlino 19. Assicurasi che lo czar rimarrà in Danimarca, fino alla seconda metà di ottobre.

Il principe Guglielmo partirà il 24 corr. per Vienna, onde assistere alla caccia imperiale.

Kalnocky è ripartito iersera da Friedrichsruhe per Vienna.

Monaco di Baviera 19. Il comitato della camera approvò con 17 voti contro 4 il progetto della tassa sugli alcools.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 14 settembre, n. 23 contiene:

Nel giorno 5 ottobre p. v. alle ore 9 ant. avrà luogo presso il Municipio di Reana del Rojale il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di manutenzione delle strade di quel Comune pel *quinquennio* 1888 92.

— Il Comune di Enemonzo avvisa che essendo caduto deserto l'esperimento d'asta per la riaffittanza novennale delle malghe Pieltiniso Novazza di proprietà di quel Comune, mercoledì 28 settembre corr. alle ore 9 ant. si terrà un secondo incanto.

— In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili siti in mappa di Travesi per il prezzo di lire 3500. Il termine per fare l'offerta non minore del ventesimo scade coll'orario d'ufficio del giorno 24 corrente *mese*.

— Nel giorno 1 ottobre p. v. ore 10 ant. avrà luogo in Pordenone piazza Cavour la vendita di due S. Girolamo, uno in avorio e l'altro dipinto in tela.

— L'esattore del Comune di Ciseriis signor Evangelista Morgante fa noto che nel giorno 11 *ottobre* 1887 alle ore 10 ant. nel locale della Prefettura di Tarcento, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Ciseriis e Magnano appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

— Il Municipio di Raveo avvisa che essendo caduto deserto l'esperimento d'asta per la riaffittanza novennale della malga comunale Monte Casone Avidrugno, in quell'*ufficio comunale* avrà luogo un secondo incanto nel giorno 22 settembre 1887 alle ore 10 ant.

— L'eredità di Molaro Francesco fu Antonio *morto in* Buja il 27 *luglio* 1887 con testamento 19 febbraio stesso anno fu adita beneficiariamente dalla suocera del medesimo Venier Cecilia fu Giovanni di Esemon tanto per sè che per conto delle minori figlie di lei Maria e Filomena fu Angelo Prospero Molaro.

— Il sindaco del *comune* di Ravascleto avvisa che il termine utile per produrre le offerte in aumento non inferiore al ventesimo per la novennale affittanza dell'intiera malga Pezeit scade alle ore 2 mer. del giorno 22 corrente.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Forabaschi Paolo di Moggio contro Canciani Angelina fu Vincenzo vedova Jesse e Jesse dott. Leonardo fu Nicolò, di *Udine*, con sentenza del tribunale di Udine ed in seguito a pubblico incanto, furono venduti gli immobili siti in mappa di Venzone. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 28 settembre corr.

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Mercati di Città

Udine, 20 settembre 1887.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granoturco com.	» » 15.—	»	20.—
Frumento nuovo	» » —.—	»	16.—
Avena	» » 9.45	»	—.—
Fagiuoli di pian.	» » 9.—	»	—.—

LEGUMI FRESCHI

Patate	» » —.12	»	—.—
Fagiuoli	» » —.24	»	—.—
Funghi	» » —.20	»	—.—
Pomidoro	» » —.25	»	—.—

FRUTTA.

Persici	» » —.26	»	—.28
Susini freschi	» » —.—	»	—.—
Uva	» » —.24	»	—.30
Fichi	» » —.—	»	—.—
Pomi	» » —.16	»	—.20
Peri d'inverno	» » —.50	»	—.60

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 19

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.68 a 96.68 1 luglio 98.60 a 99.— Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 369.50 — a 369 — Banca di Credito Veneta da 256,— 257— Società costruzioni Veneta 305. a 306.— Cotonificio Veneziano —.— a 208.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202.3/8 — a 202.75/

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 /— da 123.65 a 123,65 e da 123.50 a 123.50 Francia 3 da 100.40/ a 100.70 /— Belgio 3 /— da — a —.— Londra 2 da 25.25 a 25.30 Svizzera 4 100.20 a 100.45 e da 100.65/ a 100.65 Vienna-Trieste 4 da 202.50 / — 202.75/ a da —— —a—.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 19

Rendita Ital. 99.15 10.— —— —— Merid. —.— a —— Camb Londra 25.31 /— 29.— Francia da 100.62 1/2 57 Berlino da 123.1/2 75 —.— /— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 19

Rendita italiana 99.05 —— — Banca Nazionale 2157. .— Credito mobiliare 1018.— Merid. 784.— Mediterranee 624.50

FIRENZE, 19

Rend. 99.15 /— — Londra 25.30 1/2 Francia 100.62 1/2 Merid. 783.25 /— Mob. 1024.—

PARIGI, 19

Rendita 3 0/0 83.17— Rendita 4 1/2 108.97— Rendita italiana 98.43 Londra 25.40 1/2 — Inglese 101 7/16 Italia 1/4 Rend. Turca 13.90

ROMA, 19

Rendita italiana 99.07 — Banca Gen. 707.—

BERLINO, 19

Mobiliare 458.— Austriache 371.50 Lombarde 134.50 Italiane 97.90

VIENNA 19

Mobiliare 281.60 Lombarde 81.50 Ferrovie Austr. 228.50 Banca Nazionale 880.— Napoleoni d'oro 9.96 1/2 Cambio Publ. 49.57 Cambio Londra 126.— Austriaca 82.60 Zecchini imperiali 5 94

LONDRA 18

Italiano 96 5/8— Inglese 101 1/2 Spagnuolo — Turco — —.

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 20

Chiusura della sera It. 98.42
Marchi 123, 50/ Fuso.

MILANO 20

Rendita ital. 99.15 ser. 99.10
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 20

Rendita austriaca		(carta)	81.15
id.	austr.	(arg.	82.05
id.	austr.	(oro)	112.60

Londra 126. — — Nap. 9.92 /—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegth. Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

400,000

L. SONO I

PREMI

ufficiali pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza alcuna ritenuta per tassa od altro assegnati all'

LOTTERIA DI BENEFICENZA

autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886 N. 3754 serie terza.

I PREMI

SONO DA LIRE

100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5,000, 1,000, 500, 100, e al minimo **50.**

L' IMPORTO TOTALE

di tutte queste vincite trovasi depositato presso la **Banca Subalpina e di Milano**

Società Anonima col capitale versato di

VENTI MILIONI DI LIRE

La Lotteria è composta di soli

300,000

biglietti distinti col numero progressivo da **1 a 300,000** nelle categorie A B C D E.

I biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.

Ogni Biglietto costa

Una Lira

e può vincere da un massimo di Lire

100,000

a un minimo di lire 50

Un gruppo di 5 Biglietti per vincere premi principali per lire

200,000

e minimi per lire 250

Un gruppo di 10 Biglietti può vincere premi principali per lire

250,000

e minimi per lire 500

Un gruppo di 50 Biglietti può vincere premi principali per lire

297,500

e minimi per lire 2500

Un gruppo di 100 Biglietti può vincere premi principali per lire

304,500

e minimi per lire 5000

In conseguenza è di grande interesse pei concorrenti il domandare sempre i biglietti a gruppi di 5, 10, 50, e 100 numeri.

Per giungere in tempo all'acquisto dei quali sollecitare le domande perchè pochi ne rimangono ancora disponibili.

GARANZIE

La Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale di 30,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal decreto che autorizza la presente Lotteria.

L'ESTRAZIONE

che si effettuerà nel corr. anno verrà fissata con prossimo avviso.

Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge. Il Bollettino verrà distribuito gratis. — I biglietti si vendono in

GENOVA dalla Banca f.lli Casareto di Franc.

TORINO } **MILANO** } **dalla Banca Subalpina di Milano.**

UDINE presso **Romano e Baldini** Piazza Vitt. Eman.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più; per le commissioni inferiori aggiungere **cent. 50** per le spese postali.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di SETTEMBRE e OTTOBRE

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale ... partirà il ... 1887

» » UMBERTO I. ... » 1 Ottobre »

» » ADRIA ... » 8 » »

» » PERSEO ... » 15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile).

Vap. postale BIRMANIA ... partirà il 22 Settembre 1887

» » ADRIA ... » 8 Ottobre »

» » MALABAR ... » 22 » »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Partenza diretta ogni due mesi: 8 Novembre Vapore postale VINCENZO FLORIO

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine** *Via Aquileja, N. 94*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.57 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.00 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.		» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.51 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo raffinato**.

DONNE ITALIANE

favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate e giudicate il **Doppio Amido al Borace** Banfi. *Brevettato* **Marca Gallo.**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.

Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,30 al Kl., ed in scatole eleganti da ½ *Kl. e* ¼ *Centesimi 70 e 35.*

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** *profumata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della* Casa A. Banfi — *Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 ½ ¼ ⅛ 1/10 1/16 1/20 di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi modicissimi

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. **4.—** alla Farmacia **24, Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 133

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sue succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali.

PETTORALI e BALSAMICHE per la pronta guarigione dei Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, li 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficaccia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI

In UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami-Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samicli.**
COMEGLIANS, **Cossalni.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Stralli.**
TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Rovanzini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. **0.60**, detta doppia L. **una**. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio *G. De Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell' Estero.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco